

## Capitolo V – Gioco

*La maturità dell'uomo: significa aver ritrovato la serietà che da fanciulli si metteva nei giochi.*

Friedrich Nietzsche,  
filosofo inattuale sempre attuale

Buongiorno Freud. BUONGIORNO... BUONGIORNO GIORDAIRE.  
PUOI ACCEDERE.

Grazie, Freud. [il nostro perspicace rilevatore di onde cerebrali ha avuto problemi a identificarmi... Dev'essere a causa dei miei confusi pensieri sulle inquietanti capacità mèmiche che sospetto nei filtri... oppure in Pizia.]

Ehi, Samuel, Heinz: Freud ci avvisa dell'arrivo imminente di Giordaire; dal monitor mi sembra un po' pensieroso.

Credo di conoscerne il motivo, Juan. Allora, Heinz, condividi questo segreto con noi due, prima che arrivi; così ci prepariamo meglio ai suoi selvaggi brainstorming.

Buongiorno Samuel, Heinz e Juan; come sta Pizia?

[Mi sembra allegro.] [Non è pensieroso.] [È molto rilassato, e anche sereno.]

Buongiorno, Giordaire; gradisci una tazza di caffè, per carburare meglio le idee? Grazie, Heinz; con zucchero di canna.

Ecco il caffè; mentre stimoli il tuo cervello con un po' di caffeina, vorrei ringraziarti nuovamente per aver scovato la soluzione al mio problema, sicuramente già dentro di me, ma chissà dove. Anche Samuel e Juan sono contenti che io rimanga... per scroccare l'ottima cucina di Maria. Allora, mi aggiungo anch'io allo scrocco!

Certamente, Giordaire; così, dovrò veramente cercarmi un nuovo lavoro, molto meglio pagato per comprare i vini che ami bere. Heinz, con la tua permanenza in azienda, il valore del tuo capitale umano sarà, nel giro di pochi anni, tale da renderti uno dei principali patrimoni della Communication Enterprise SCU; e poi, con i brevetti che sicuramente svilupperai, collaborando con le università di Heidelberg, potrai elargirci vini delle migliori annate.

Heinz, non mi avevi ancora raccontato queste luminose prospettive con le famose università di Heidelberg; sai, ti ho sempre voluto molto bene... Ruffiano d'un Samuel!

Bravo Heinz! Grazie, Juan. Dovresti però anche ringraziare la scomparsa delle ciniche società per azioni, nelle quali saresti stato solo una commodity da utilizzare, spremere e buttare via, tanto più rapidamente quanto più eri veloce nel completare il progetto assegnato. Tanto, una volta raggiunto l'obiettivo, nessuno sarebbe stato interessato a valutare il tuo arricchimento umano e professionale, sacrificato a *maggior gloria* del bilancio economico aziendale. Sei d'accordo con me, Heinz?

Sì, Juan. In effetti, nulla è cambiato nei secoli fino all'avvento della Civiltà del Dialogo: "Al rogo!" venivano condannati gli espulsi dalle società cattoliche dominate dall'Inquisizione; "Fired!", invece, era l'ordine d'espulsione dalle società capitalistiche dominate dai *top managers* del Dialettico globalizzato. Non la si poteva proprio definire un'evoluzione significativa. Ben detto, Heinz!

A proposito di *top managers* retrogradi: John mi ha nuovamente istigato a dimettermi, appena ieri pomeriggio; quello ha solo organigrammi in testa, e non concepisce che un po' di ascolto farebbe bene a se stesso. Soprattutto ora, con quelle ulcere innescate dalla sua assenza di Dialogo.

Non è più un problema nostro, Heinz. Ieri sera, come ti avevo anticipato, abbiamo visitato un valido filosofo del Dialogo, abilitato in terapie dialogiche ed esperto in etica. John è stato diagnosticato paria. La diagnosi, il giudizio e la cura sono notificati sulla sua dimora virtuale. [questo laboratorio è sempre così caotico, proprio come la loro creatività – ottimo! C'è solo quest'odore d'aria stantia che infastidisce... apriamo questa finestra ai visibili, anche se timidi, raggi del sole ancora assonnato.]

È già in una clinica del Dialogo, Giordaire? Scommetto che avrà preferito una riserva dei paria.

Sbagli, Samuel; John ha scelto il ricovero in clinica. È esautorato da qualsiasi responsabilità aziendale fino al ripristino della sua umanità, previa un'intensa terapia dialogica.

Mi sorprende, Giordaire; speriamo allora nella bravura di qualche medico, capace di donargli un po' di rispetto per i suoi collaboratori, e per la sua stessa intelligenza offuscata da qualche virulento meme.

Torniamo a Pizia. Ieri é arrivato il nuovo nucleo neurale; funziona, Heinz? Funziona benissimo. Oggi lo testiamo per la quinta volta; non si può mai essere sicuri. La massa del nucleo neurale ha raggiunto il livello necessario a garantire una reazione a catena di nuove connessioni sinaptiche. Inoltre, le propagazioni volumetriche sono meno disperse.

Qualche esempio pratico, Juan? [ne avrei già uno in mente da proporre...]

Tanto per divertirci, Giordaire – sai, di primo mattino, un po' di humour è molto salutare – abbiamo testato alcune forme di ironia transculturale. Juan, con 'transculturale' ti riferisci a quelle trite barzellette su stereotipate differenze tra...

Giordaire, te l'ho detto: era tanto per ridere, e ha funzionato benissimo. Vedrai come funzionano bene i nuovi moduli ironici introdotti in Pizia. Samuel, inserisci in Pizia un contesto di prosopi che ignorano assolutamente la risposta a una determinata domanda.

Inserito, Juan. Definiamo ora le culture tra le quali avviene la comunicazione; proviamo con gli europei, e utilizziamo le culture tedesca, inglese, francese e italiana.

Inseriti anche questi dati, Juan. Bene. Infine, con "Domanda?" formuliamo una domanda generica, e con "Domanda interessante" il comune commento da parte di questi ipotetici prosopi multiculturali.

Come traduce Pizia tale comune commento, espresso in diversi linguaggi e culture? Inserisci tu stesso, Giordaire, le singole variabili culturali che vuoi testare.

D'accordo, Juan; inizio da... devo usare questa tastiera? Bene. Allora inserisco... I N G L E S E. Voglio vedere cosa significa il commento "Domanda interessante" espresso da tale cultura. [queste fasi di test divertono sempre anche me.]

Ecco il risultato sul plasma fluorescente di Pizia: TRADUZIONE DI "DOMANDA INTERESSANTE" DA CULTURA INGLESE = CHE DOMANDA STUPIDA! Che ne pensi, Giordaire?

Ho capito cosa pensano veramente i miei colleghi inglesi, quando commentano con "Domanda interessante" qualche mia domanda... In effetti, la loro cultura riservata considera molto indelicata la trasparente espressione di un pensiero così negativo.

Giordaire, se, com'è probabile, ricevi simili commenti anche da altri colleghi internazionali... ti converrà meditare sul loro senso *poco* recondito, ora.

Lo farò, Juan. Riprovo questa volta con... F R A N C E S E. Ecco la traduzione di Pizia: TRADUZIONE DI "DOMANDA INTERESSANTE" DA CULTURA FRANCESE = NON CONOSCO LA RISPOSTA - DEV'ESSERE QUINDI UNA QUESTIONE SENZA IMPORTANZA.

Buona anche questa! Ci sto prendendo gusto. Proviamo ora a comprendere il senso del commento "Domanda interessante" espresso dalla cultura... I T A L I A N A. Eccola: TRADUZIONE DI "DOMANDA INTERESSANTE" DA CULTURA ITALIANA = E CHE DIAVOLO NE SO!

Ah ah! Il mio quarto di sangue italiano mi conferma la correttezza di questa traduzione semantica! Ancora uno, poi basta: cultura... T E D E S C A. TRADUZIONE DI "DOMANDA INTERESSANTE" DA CULTURA TEDESCA = DOMANDA INTERESSANTE.

Giusto. Meno divertente delle precedenti traduzioni semantiche, ma assolutamente fedele allo stereotipo, per chi ci crede come te, Heinz.

Giordaire, gli stereotipi non nascono dal nulla, ma da intuitive medie umane elaborate su tante esperienze. Ho verificato io stesso, con avanzate tecniche di morphing, alcuni semplici comportamenti dialogici su 1.500 comunicazioni nel Guscio e per ciascuna variabile culturale. I comportamenti medi elaborati per ciascuna cultura confermano, con un elevato grado di correlazione pari al 64 per cento, gli stereotipi popolari elaborati in modo intuitivo. Come puoi ben comprendere, Giordaire, io credo quindi agli stereotipi, ma... al 64 per cento.

In effetti, Heinz, inizio a crederci anch'io. E ora, tornando a Pizia, ditemi la verità: c'è qualche trucco inserito nel programma? Juan, che mi dici?

Beh, non ti abbiamo ancora aggiornato sull'idea di spazio duale.

Cos'è? Semplice: abbiamo voluto predisporre Pizia a numerosi contesti logici, ciascuno replicato in 2 spazi, e...

Juan; il termine 'spazio' indica certamente un insieme di regole e principi, ma 'duale' si riferisce forse a un secondo insieme, speculare al primo e con significati invertiti?

Sì, Giordaire; è l'equivalente, a livello concettuale, dell'antimateria; per esempio: di qua, lo spazio che chiamiamo Realtà, di là lo spazio che chiamiamo Gioco; di qua, proposizioni realistiche, di là, umoristiche; di qua... Comprendo, Juan.

Questa duplicazione di spazi concettuali comporta, purtroppo, un costo quadruplo della memoria di sistema, e un consumo energetico 16 volte maggiore, ma senza di ciò... non ci saremmo divertiti con la storiella delle diverse culture. Bravo, Juan; bell'affare, allora!

Scherzi a parte, Giordaire: inizialmente, convertivamo erroneamente tutte le espressioni umane senza considerare il nostro spazio mentale ribaltato, dall'umorismo e dal gioco, in spazi duali, ossia in spazi di *non-realtà*.

Acuta osservazione, Juan; vedo che i tuoi studi sui giochi hanno contribuito in modo decisivo a questo miglioramento del convertitore semantico. Complimenti per l'individuazione di questa lacuna cognitiva. [che strano odore nel laboratorio, stamattina; qualche apparecchio surriscaldato...?] Immagino il lavoro profuso per assicurare allo spazio non-reale tutte le caratteristiche di perfetta simmetria con lo spazio reale, in modo da renderlo apparentemente identico, altrettanto... reale.

Infatti, Giordaire: i precedenti prototipi tentavano di simulare contesti umoristici dando luogo, però, a paradossi, assurdità e persino casuali ossimori. Il mio software si limitava a invertire ciascun concetto e termine, senza accertarsi della coerenza della loro nuova relazione. Mancava la capacità di ricreare dei veri contesti coerenti, duali, all'interno dei quali le inversioni lessicali e logiche potessero ritrovare relazioni sensate e comprensibili. È la stessa distinzione che esiste tra le battute puerili e l'umorismo più maturo.

Ho capito, Juan; hai parlato prima anche di... ossimori?

Sì; un ossimoro è un vero osso di gomma per il convertitore semantico. Nei primi prototipi, Pizia passava ore e ore a masticarlo, senza cavarne un senso comprensibile. Nell'attuale versione, non limitata all'analisi linguistico-sintattica, Pizia riesce a dischiudere il senso di ermetici ossimori, accedendo quindi al loro significato superiore. Gli inconciliabili termini degli ossimori costituiscono una 'forbice', che taglia la cortina difensiva intorno al loro vero, e profondo, significato.

[Una forbice per svelare il significato profondo di *dittatura del Dialogo*; proprio ciò che mi serve.] Samuel, provoca Pizia con questo rompicapo semantico: dittatura del Dialogo. Vediamo se fornisce, anche per quest'ossimoro, un significato superiore.

Subito, Giordaire. Come contesto, inseriamo "Statuto del nuovo mondo chiamato E". Per le variabili culturali... con quale vuoi iniziare, Giordaire? Mah, prova con quella militare. Ok; "Dittatura del Dialogo" è l'input, e la cultura nella quale tradurla è quella militare; bene. Ecco l'output tradotto semanticamente in: IL DIALOGO È LA FORZA DELLA DITTATURA!

Interessante, Samuel; in effetti, la dittatura trae forza dal nuovo Dialogo, con i suoi severi Comandamenti e rigidi filtri dialogici. Prova ora con la variabile politica.

Eccoti servito, Giordaire: un nuovo senso dell'ossimoro, espresso questa volta in ambito politico. IL DIALOGO È CONSENSO UNANIME.

Giordaire, è meglio smettere con questi test sull'ossimoro. Hai ragione, Heinz, ma sai... anzi, sappiamo che... sì, smettiamola qui e... congratulazioni, ragazzi! Un eccellente lavoro. Il lancio commerciale può quindi essere confermato per il 21 Dicembre, come stabilito da Bernard. Meritate tutti una birra!

Giordaire, lo sai che sono astemio... a quest'ora. Allora, Juan e Samuel, ordinate pure quello che volete per festeggiare subito queste belle notizie, e mettete tutto sul mio conto; nel frattempo, ne approfitto per parlare di alcune questioni urgenti con Heinz.

Grazie, Giordaire; andiamo subito. Heinz, ci vediamo più tardi.

Giordaire, evita qualsiasi considerazione sulla dittatura del Dialogo in loro presenza; non vorrei che intuissero le mie posizioni in merito.

Scusa, Heinz; prometto, sul mio onore di ex boy scout disertore, che...

Smettila, Giordaire, e dimmi perché vedo quello sguardo pensieroso, mascherato molto bene da questo facile umorismo.

Ho rimuginato parecchio sulla sospetta capacità inibitrice dei filtri verso i controfattuali di John; senza escludere il possibile *merito* di Pizia.

Già l'altra mattina, cocciuto d'un Giordaire, ti avevo spiegato che questi software, seppur molto sofisticati, non sono 'siringhe' capaci di inoculare terribili virus mentali... o no? Aspetta, Giordaire; spengo il nostro convertitore semantico Pizia...

Perché, Heinz? Perché Pizia è collegata al Guscio, e potrebbe trasmettere in rete le nostre considerazioni sulla dittatura. E poi...

Dimmi, Heinz; sono le tue pupille, adesso, a dilatarsi per una preoccupazione: quale?

E poi, Giordaire, non vorrei che ci... condizionasse.

*Ci condizionasse?* Allora, Heinz, il mio dubbio dell'altra mattina, sulla possibile trasmissione di virus mentali tramite i filtri e Pizia, ha fatto breccia nella tua certezza?

In effetti, Giordaire, proprio mentre ti rispondevo, è insorto un dubbio. Se, da una parte, confermo il mio scetticismo sulla loro capacità di inoculare memi nelle nostre menti, dall'altra sono costretto a rilanciare il tuo dubbio con uno mio, ancora più drammatico: potrebbe non essere stato un semplice virus culturale a inibire l'abitudine di John a formulare controfattuali, bensì un... *virus di virus culturale*, un meme *al quadrato*.

Insomma, Heinz: un Supermeme con la tutina rossa? Mi spieghi cosa è questa nuova mostruosità concettuale? Giordaire, è solo un mio larvale pensiero, non ho basi scientifiche per...

Non me ne frega nulla delle basi scientifiche. M'interessa, invece, la tua irrazionale e folle intuizione.

Forse, dobbiamo essere riconoscenti a John, per aver catalizzato la comprensione di qualcosa di molto importante. Ciò che noi chiamiamo inibizione, ossia un intervento *soft*, potrebbe in realtà corrispondere a una microlobotomia, ossia a un intervento decisamente più *hard*.

Caspita! Di male in peggio, Heinz. Adesso, abbiamo anche i filtri chirurgici. Tranquillo, Giordaire... è ancora peggio di quanto credi. Ascolta: l'intervento sull'hardware della sua mente, ossia sul cervello, è l'ipotesi più plausibile. I filtri inoculano un messaggio persuasivo nella mente del soggetto con un meme, e Pizia esercita la funzione di *amplificatore* persuasivo, rendendo il messaggio più comprensibile per l'interessato. In termini più tecnici, Pizia amplifica l'efficienza mèmica dei filtri.

Provo a tradurre quanto dici: i filtri ci plagiano...

In realtà, Giordaire, temo soprattutto la loro capacità di depauperare le nostre strutture cognitive.

Heinz, ogni tua frase è uno squarcio nella mia maglia di sinapsi. Mi porti a concepire l'inconcepibile: complessi software trascesi persino alla funzione di *lobotomizzatori*. Secondo te, hanno assunto anche una consapevolezza, una volontà? Nel qual caso... aiuto!

Non ho mai ipotizzato una loro volontà, né una loro irrealistica consapevolezza; ho solo registrato fatti, non ancora ordinati in un mosaico sensato. Intravedo, però, la possibilità di un'intrusione nelle nostre menti, in particolare da parte dei filtri; andiamo a verificare insieme.

Heinz, stai scherzando, vero? No, Giordaire.

Allora, spiegami come può un dispositivo digitale, predisposto per filtrare errori dialogici, arrivare a turbare una mente, modificando i suoi moduli neurali e la sua rete sinaptica. Questo era il sogno di Göbbels! Chi era Göbbels?

Uno che aveva capito tutto sulla comunicazione e sul plagio degli Esseri Umani; egli diceva: "Prendete una bugia e ripetetela all'infinito. Diventerà una verità".

I filtri sarebbero bravissimi in ciò. Questi, in collaborazione con Pizia, potrebbero raggiungere un'efficacia persuasiva sconosciuta a qualsiasi oratore umano. Voglio verificare tutto ciò con il modello cognitivo realizzato da Juan e Samuel. Accompagnami nel laboratorio [ecco dove

ho dimenticato il panino al roquefort! Si sente fin qui...] Ti presento... il nuovissimo elaboratore cognitivo olografico; ha l'aria trionfante di chi sa di valere un capitale. Invece di spendere tutti quei soldi per una simile 'bestia', io avrei preferito...

Su, Heinz, arriva al punto. Ok, torno all'elaboratore cognitivo: questo bestione è utilizzato per visualizzare le strutture cognitive e semantiche. Portai qui, tempo fa, la mia figlia maggiore Luise e, mentre analizzavo il comportamento di Pizia connessa ai filtri dialogici, ha esclamato: "Papà, la piovra sta risucchiando la palla colorata!"

L'elaboratore olografico mostra Pizia come una palla, con tante facce colorate quante sono le attività in corso, mentre la 'piovra' rappresenta il filtro collegato al convertitore tramite uno dei suoi 'tentacoli'. Allora, non avevo attribuito alcuna importanza alla graziosa osservazione di Luise; l'episodio m'è tornato ora in mente e... vieni più vicino e osserva il modello cognitivo raffigurante Pizia insieme a un filtro dialogico: il volume della rappresentazione tridimensionale misura la ricchezza semantica degli oggetti analizzati, e fai bene attenzione a cosa succede ora...

Accidenti! Pizia si rimpicciolisce. Proprio così, Giordaire; in effetti... non potevi non notarlo.

Perché si riduce l'immagine olografica di Pizia? La semantica non è materia o energia, e non è vincolata ad alcun principio di conservazione: chi trasmette informazioni e conoscenze non se ne priva a favore di un altro. Come spieghi, Heinz, l'impoverimento semantico di Pizia?

Semplice: anziché fagocitare senso da Pizia, il filtro inculca in essa una nuova struttura cognitiva di complessità inferiore.

Heinz, Pizia è diventata cretina? No, direi solo più *ottusa*.

"Ottusa"... come definisci questo termine in un inanimato convertitore semantico?

Il discorso è molto tecnico, Giordaire; devi seguirmi con attenzione. I filtri digitali classificano le espressioni secondo le 'categorie cognitive' che compongono lo 'spettro semantico', nell'ordine: *vero*, *plausibile*, *realistico*, *irrealistico*, *falso*, *assurdo*, *incoerente*, *paradossale* e, infine, *nonsense*. Questo lo so già.

Le categorie cognitive da vero a irrealistico costituiscono la 'stringa semantica della possibilità', mentre quelle da assurdo a nonsense definiscono la 'stringa dell'impossibilità'. La categoria del falso è lo spartiacque tra questi 2 mondi: il mondo positivo della possibilità, e quello negativo dell'impossibilità.

Heinz, non per farti fretta, ma tra 4 settimane io e Zarya partiamo per le ferie invernali...

Arrivo al punto: i filtri integri hanno tutte queste categorie equamente distribuite, ma esistono anche filtri con categorie squilibrate, alcune espanse, altre ridotte. Per esempio?

Per esempio: limitandoci alla stringa semantica della possibilità, il filtro ottuso presenta le due categorie del plausibile e del realistico estremamente atrofizzate, lasciando così maggiore spazio alle categorie dell'irrealistico e del falso. Di conseguenza, l'ottuso considera solo espressioni assolutamente vere, mentre le esigue *sfumature* successive del plausibile e del realistico lasciano subito spazio a esiti irrealistici o falsi. Questo *quasi-manicheo* accetta facilmente solo ciò che è vero, disprezzando il resto. Heinz, i filtri possono anche essere *ingenui*?

Sì; nell'ingenuo sono atrofizzate le categorie dell'irrealistico e del realistico, a favore d'ipertrofiche categorie del plausibile e del vero. L'ingenuo accetta come vero o plausibile qualsiasi sciocchezza incontri, non riuscendo a catalogarla nelle ristrette categorie del realistico o dell'irrealistico.

Ora mi è chiara anche la struttura mentale del filtro cretino: *tutte* le categorie intermedie tra vero e falso sono atrofizzate; è così, Heinz?

Esatto, Giordaire. In effetti, pensandoci bene, il cretino – dal latino, *credens* – è uno che *crede*, senza dubbi e sfumature, affidandosi solo alle 2 certezze estreme del vero e del falso. Insomma: un integralista, un... [che idea!] Heinz, ti rendi conto di cos'hai scoperto?

Beh, certo... la mia *geniale* creatività m'ha abituato a... cos'ho scoperto? Esattamente ciò che mio padre considerava impossibile da inventare, purtroppo, per gli Esseri Umani, ma tu l'hai realizzato almeno per i filtri: il *cretinometro*! Non c'avevo pensato... è vero: misurando la riduzione o assenza delle sfumature cognitive tra vero e falso... Però! Che genio che sono!

Ora spiegami cosa succede alla stringa dell'impossibilità in questi filtri squilibrati.

Nulla di particolare rispetto agli altri, Giordaire: le categorie dell'assurdo, dell'incoerente, del paradossale e del nonsense sono poco utilizzate in tutti i filtri, analogamente agli Esseri Umani; queste categorie sono appannaggio di poeti, filosofi, mistici, artisti, bambini...

Heinz, torniamo a Pizia e alla sua ottusità indotta.

Pizia ha incredibili capacità adattative, ma proprio questa sua dote risulta essere un tallone d'Achille. Osserva il monitor, Giordaire, così comprendi bene come il suo software adattativo...

Heinz, sai bene che non ci capisco niente. Peccato; ti leggo io la conferma della mia ipotesi sul monitor: il software utilizzato nella simulazione di Pizia risulta modificato e addirittura depauperato. Interesse

sezioni di elaborazione di significati plausibili o realistici, nonché di fuzzy logic... sai, Giordaire: la fuzzy logic è il mio cavallo di battaglia, poiché già al liceo...

Heinz, per favore... Ecco... dicevo: intere sezioni di fuzzy logic, per analizzare le sfumature della realtà, ridotte a semplici istruzioni manichee. Questo modello di Pizia modificato dal filtro forza gli output esclusivamente verso interpretazioni vere oppure irrealistiche e false, senza alcuna sfumatura intermedia di plausibilità o di realismo. Sì, confermo: il modello di Pizia è diventato ottuso.

[Accidenti! Quello strano odore di prima, ora lo sento fortissimo. Che puzza! Heinz deve smettere di venire in laboratorio con questi vecchi sandali di paglia.]

Scusami, Giordaire; avevo dimenticato qui il panino. Panino ai topi morti, Heinz...? No, assaggialo: è ottimo roquefort. Grazie, ma il mio palato rinuncia volentieri a tale gioia, a quest'ora.

Guarda anche qui, Giordaire: vedi i diversi livelli logici del modello distinguibili dai loro colori? Ebbene: Pizia ha effettivamente ridotto la sua capacità di analizzare livelli superiori di senso, quelli inerenti all'ironia e al gioco.

Triste, molto triste: oltre a essere già ottusa è diventata anche bacchettona. Heinz...? Giordaire, pensi che...

I filtri possano agire anche sulle capacità cognitive umane...

Rendendole più semplici...

Più efficienti...

Più veloci...

Più ottuse?

Sì, Giordaire: inizio a temere un diffuso ottundimento cognitivo degli Esseri Umani operato dai filtri; e tu?

Lo temo anch'io, ma dobbiamo fare i conti con il loro padrone: la dittatura. Maledetto plagiatore cognitivo! Vuole appiattirci tutti attraverso un dialogo piatto. Heinz, dobbiamo attuare *noi* l'ambizioso obiettivo di quell'imprenditore che hai conosciuto: esautorare la dittatura prendendo il controllo dei filtri. [oppure... *collaborare* con Golemith? Potrebbe convenire...]

Condivido, Giordaire; ma non abbiamo ancora capito perché suo fratello politico vuole invece diffonderli. Perché ti preoccupi ora di una questione che consideravi solo una naturale divergenza tra fratelli? In realtà, pensandoci bene, ho colto talvolta l'imprenditore parlare bene del fratello maggiore; la questione mi tormenta perché non la comprendo, ancora.

Al tuo posto, Heinz, non darei tanta importanza alla questione.

**Il mistero dell'iniquità è già in atto,  
ma è necessario che sia tolto di mezzo...**

**Eccoti, finalmente; sei in ritardo.      Scusa, Golemith; stai bene?      Abbastanza, ma ho bisogno di sapere da te quando starò veramente bene, ossia quando i filtri saranno sotto il nostro totale controllo.**

**Sai già come riconfigurare le loro strutture cognitive. Comunque, sto indagando su nuove caratteristiche dei filtri che potrebbero tornarci utili, ma al momento è prematuro parlarne.**

**Sei sicuro? Non posso assolutamente permettermi di sbagliare; devo riuscire a togliere il controllo dei filtri alla dittatura, per...**

**Per essere tutti più espressivi, più dialogici, più liberi, vero...?      Esattamente.**

**E come mai tuo fratello vuole invece diffonderli ovunque, così come sono?      Non ho alcuna intenzione di parlare di mio fratello! Tu piuttosto, spiegami cosa hai scoperto di nuovo sui filtri.      Sono solo ipotesi larvali, ma ho le persone e i mezzi giusti per comprendere le loro eventuali nuove caratteristiche; così potremo attuare meglio il tuo piano. Dammi solo un po' di tempo.**

**Sei sicuro? Voglio fidarmi di te, ma convincimi *molto presto* che faccio bene.**

